

IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don Angelo Lai – IBAN Unicredit Banca: IT18Z020083701000011036142 - 40066 Pieve di Cento (Bo) – Piazza A. Costa 19 Tel. 051.975033 - 3477212698
Anno 105° EDIZIONE N 1 FEBBRAIO—MARZO 2023 - Stampato Bimestrale nella Tipo-Lito Gallerani snc– Poggio Renatico (FE)

«CHI CREDE, NON È MAI SOLO NON LO È NELLA VITA E NEANCHE NELLA MORTE» BENEDETTO XVI

L'anno 2022 si è concluso con la morte del papa emerito Benedetto XVI.

Forse non siamo ben consapevoli della straordinarietà di questi ultimi 10 anni in cui abbiamo vissuto da cristiani guidati dalla presenza contemporanea di due Papi. Mai era accaduto nella storia della cristianità l'eccezionalità di due Papi che hanno vissuto insieme in amicizia e in modi assolutamente diversi e complementari hanno retto, guidato e amato la Chiesa.

Con la sua umiltà ha saputo scendere dal trono del potere, ma non è sceso dalla croce! Infatti le sue tribolazioni e fatiche le ha affrontate con la consapevolezza che alla Chiesa serviva, più dell'azione, il suo silenzio orante. Ha saputo ritirarsi, pur rimanendo in Vaticano, ha saputo tacere pur non essendo concorde con tutte le scelte fatte Papa Francesco. Ci ha dato un grandissimo insegnamento di come si collabora anche con chi agisce diversamente dal proprio punto di vista.

Con la sua Sapienza non ha intralciato le scelte pastorali che venivano intraprese a livello mondiale nella Chiesa.

Mentre finiva l'anno 2022, si compiva per lui il tempo terreno per entrare nell'eternità; mentre Gesù nasceva nel tempo a Betlemme lui è nato al cielo nella Gerusalemme Celeste.

Di questo grande uomo e Papa la Chiesa ne dovrà parlare a lungo per raccogliere la ricchezza dei suoi scritti, dei suoi insegnamenti, tra i quali emerge il Catechismo della Chiesa Cattolica ideato voluto e curato proprio da lui.

Per comprendere appieno la sua persona e che cosa ha rappresentato per noi e la Chiesa tutta, desidero sottoporvi qualche passaggio dell'omelia che il nostro arcivescovo Matteo Maria Zuppi ha tenuto in cattedrale in occasione della S. Messa in suffragio del Papa emerito Benedetto XVI



«Il Papa emerito ha vissuto la comunione con la Chiesa servendola sempre con molto rispetto, gentilezza. La sua preoccupazione ultima, come ha indicato nel suo testamento spirituale, e che ha segnato tutta la ricerca di Benedetto XVI, è stata la difesa della fede, perché resti tale e non asseondi, anche con le migliori intenzioni, la logica del mondo, omologandosi e non dialogando.

Non ha smesso di ascoltare il sogno di Dio, obbediente come umile lavoratore, studiando e interrogando la Parola, in una personale vita spirituale fondamento della sua ricerca teologica.

Come Giuseppe era giusto, sempre disponibile a superarsi per amore di Dio, ha scelto di trasformare il suo servizio quando si è accorto che non avrebbe potuto essere tale come era necessario. Libero per obbedienza a Cristo e per obbedienza libero. Diceva: «Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi. Uno riceve la vita proprio quando la dona. All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva». E questa diventa una compagnia affidabile, piena di amore, che ha bisogno della verità per non essere un sentimento effimero e come questa ha bisogno dell'amore perché non tradisca se stessa. Nelle varie stagioni a volte c'è maggiore bisogno di

sottolineare l'uno o l'altro aspetto, ma essi sono e restano sempre intimamente uniti. Diceva: «Chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi anche di fronte a Dio», e l'amore è in fondo l'unica luce che «rischiara sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire». (...)

Impegnato attivamente nel Concilio Vaticano II ha tenuta viva l'attenzione nell'esprimere la bellezza della celebrazione liturgica, l'orientamento, l'ars celebrandi, non per far credere che sia un ritorno al passato, ma perché è centro e fulcro della vita cristiana. (...)

Faccio nostre le sue parole, che mi paiono come un'invocazione. Sono tra le tantissime che ci hanno aiutato e ci aiuteranno nella nostra fede e nel nostro cammino. Mi sono parse così personali, nel desiderio che aveva per i cristiani e per se stesso. Oggi lo comprende pienamente, immerso nella vita di Dio che ha amato fino alla fine.

«Vorrei invitare tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad affidarci come bambini nelle braccia di Dio, certi che quelle braccia ci sostengono sempre e sono ciò che ci permette di camminare ogni giorno, anche nella fatica. Vorrei che ognuno si sentisse amato da quel Dio che ha donato il suo Figlio per noi e che ci ha mostrato il suo amore senza confini. Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano. In una bella preghiera da recitarsi quotidianamente al mattino si dice: «Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano...». Sì, siamo contenti per il dono della fede; è il bene più prezioso, che nessuno ci può togliere! Ringraziamo il Signore di questo ogni giorno, con la preghiera e con una vita cristiana coerente. Dio ci ama, ma attende che anche noi lo amiamo!».

Vogliamo che tu viva pienamente tra le braccia di Dio, che ringraziamo per il dono della tua vita e del tuo servizio ispirato e gentile. Grazie. Nella pace di Dio.»

Il diffondersi di una cultura di morte

In questo nostro tempo, quando l’esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una “soluzione” drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all’ignoto. È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale “soluzione” è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l’ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l’aborto.

Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara la via d’uscita può consistere nell’eutanasia o nel “suicidio assistito”.

Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative a volte l’esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all’interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l’accoglienza e l’integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, cultu-

rali e sociali si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta.

Quando si acquisiscono le ragioni di conflitto tra i popoli i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la “soluzione” della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi.

Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia.

Per una “cultura di vita”

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell’origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all’impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l’azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature “portatrici di salvezza”. A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

Ma, dare la morte funziona davvero?

D’altra parte, è doveroso chiedersi se il

tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace.

Siamo sicuri che la banalizzazione dell’interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell’animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Siamo sicuri che il suicidio assistito o l’eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell’aggressività delle baby gang non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?

Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l’idea che “la vita è mia e ne faccio quello che voglio?”

Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l’indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa?

Siamo sicuri che la guerra sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce?

«Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l’essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Papa Francesco).

Rinnovare l’impegno

La Giornata per la vita rinnovi l’adesione dei cattolici al “Vangelo della vita”, l’impegno a smascherare la “cultura di morte”, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinviscisci una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

BENEDIZIONI PASQUALI 2023

Carissimi fedeli, ecco alcuni **aggiornamenti** nel calendario delle benedizioni.

12 Febbraio mattino: via Lodi e via Dosso Dossi

13 Aprile pomeriggio: via Paolo Borsellino

14 Aprile mattino e pomeriggio: via Gramsci

CALENDARIO LITURGICO Febbraio Marzo 2023

Venerdì 27 Gennaio ore 21.00 in chiesa a Castello D'Argile tutta la Zona è invitata ad una riflessione sul significato del **diaconato** in occasione dell'ordinazione di Stefano Magli prevista in cattedrale il 12 febbraio

Giovedì 2 Febbraio: Festa della **presentazione di Gesù al Tempio**:
ore 8.30 S. Messa con rito della luce.

ore 20.30 S. Messa e **Adorazione mensile**; pregheremo per la Vita, per il diaconato e la vita consacrata.

Domenica 5 Febbraio **45ª Giornata per la Vita "La morte non è mai una soluzione"**; la raccolta sarà devoluta al SAV di Cento.

Venerdì 10 Febbraio ore 21.00 a Sant'Agostino **Veglia di preghiera per la Vita**

Sabato 11 Febbraio: Memoria della B. Vergine di Lourdes: ore 10.00 s. Messa con i malati e con l'Unzione dei malati per chi la desidera. (Per chi la chiede anche ai malati a casa).

Domenica 12 Febbraio: ore 17.30 in Cattedrale Diaconato di Stefano Magli.

Mercoledì 22 Febbraio **LE CENERI**: Giornata di **digiuno e astinenza**.

S. Messe con imposizione delle Ceneri: ore 8.30 e 20.30

Ore 17.00 per i fanciulli liturgia della Parola e imposizione delle ceneri.

Venerdì 24 Febbraio ore 20.30: pellegrinaggio al Crocifisso del Vicariato di Galliera.

Domenica 26 Febbraio I dom. di Quaresima:

ore 16.00 Via Crucis e Vespro (si ripeterà per tutte le domeniche di Quaresima) La raccolta di questa domenica va a sostegno delle iniziative della Caritas Parrocchiale.

Giovedì 2 Marzo ore 20.30 - 22.00 **Adorazione mensile**.

Domenica 19 Marzo **FESTA DI S. GIUSEPPE** patrono del nostro paese.

S. Messa ore 11.00 **con la presenza delle autorità civili, dei Canonici della Compagnia del SS.mo.**

In questa IIIª di Quaresima celebriamo la *Giornata di solidarietà con la Chiesa di Mapanda*.

SOLENNI QUARANT'ORE DI ADORAZIONE DEL SS. MO SACRAMENTO

Giovedì 23 Marzo ore 20.30 inizio

Venerdì 24 Marzo dalle 14.00 alle 19.00

Sabato 25 Marzo Festa dell'Annunciazione del Signore .

Ore 6.00 S. Messa ed esposizione fino alle ore 18.00.

Ore 18.00 S. Messa e adorazione continua fino alla domenica mattina alle 8.00.

Domenica 26 Marzo

Ore 14.00 esposizione,

ore 17.00 **Vespro solenne e Processione** per le vie del paese

(nella locandina troverete la suddivisione delle ore di adorazione)

I VENERDI' di Marzo 2023.

3 - 10 - 17 - 24 - 31

Programma

ore 6.00 Lodi Mattutine

ore 6.30 prima S. Messa

ore 10.00 seconda S. Messa



ore 17.00 Via Crucis

ore 18.00 Vespri

ore 20.30 Confessioni e S. Rosario

ore 21.00 Messa Concelebrata. Durante tutto il giorno sarà sempre disponibile un Sacerdote confessore, per dare a tutti la possibilità di riconciliarsi.

ORARI DEL SANTUARIO: **ore 7,30 - 12 / 15 - 19**

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:
PREFESTIVA del SABATO: ore 18

FESTIVE sante Messe ore 8,00 - 9,30 - 11,00
VESPRO e **BENEDIZIONE EUCHARISTICA** ore 16

FERIALE: Lunedì, Martedì, Mercoledì: ore 18.00
Giovedì ore 8.30;
Venerdì ore 10.00

CONFESSIONI: Venerdì dalle ore 9.00 alle 10.00
Sabato ore 14.30-18.00

A richiesta sempre quando è possibile.

Santi e Beati: nel mondo ma non del mondo

Esiste un popolo silenzioso di santi. Al di là del clima pessimistico che si respira, la vita è molto più bella di come ce la raccontano. Esiste un popolo di persone che sanno dove riporre la propria speranza, che provano a prendere sul serio il battesimo. Magari abitano in provincia e fanno vite normalissime e oscure, ognuno con il suo pezzo di fatica, piccolo o a volte anche incredibilmente grande.

Ogni persona fedele al suo piccolo posto di combattimento, che cerca di fare bene un lavoro magari normale e poco visibile, ogni madre e ogni padre che si interrogano su come amare al meglio un figlio, senza proiezioni, rispettando la sua libertà, ogni maestra che si spende senza risparmio per i suoi bambini, ogni medico, ogni magistrato che fa con dedizione il suo lavoro, non con logiche di carriera ma di servizio, sono parte del regno dei cieli che noi in ogni *Padre nostro* chiediamo che venga, adesso, anche sulla terra. E questo regno già c'è, è visibile, opera in mezzo a noi, mette dei semi di bene insieme alla

confusione e al male, e sappiamo che Dio lascerà crescere insieme il grano e la zizzania.

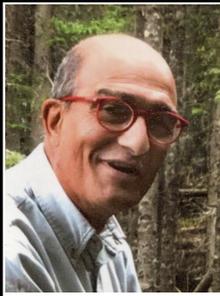
Eppure, nonostante tutta la zizzania, dentro e fuori di noi, dobbiamo ricordare quanto sia abbondante e preziosa la bellezza del popolo di Dio. I santi sono in mezzo a noi. Sono la commessa paziente sono il medico gentile, sono il sacerdote che si spende per gli ultimi, sono il professore appassionato, sono il vecchio che decide di accogliere con pazienza la sua malattia.

"La santità, la pienezza della vita cristiana non consiste nel compiere imprese straordinarie, ma nell'unirsi a Cristo, nel vivere i suoi misteri, nel fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua."

(Papa Benedetto XVI)

DEFUNTI

Novembre e Dicembre 2022



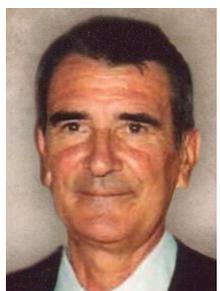
Roberto Fazzini
N 22/11/1951
M 13/11/2022



Maria Teresa Gallerani
N 03/01/1939
M 10/12/2022



Patrizia Tasini
N 28/03/1952
M 19/11/2022



Giovanni Cazzani
N 14/03/1947
M 08/12/2022



Carla Bortolotti
N 25/01/1944
M 30/11/2022



Adriano Lanzoni
N 10/04/1927
M 16/12/2022

Paola Bargellini
N 06/04/1952
M 30/11/2022



Valter Gilli
N 27/09/1937
M 20/11/2022



Decimo Guarnieri
N 03/06/1938
M 20/12/2022



Egidia Rollanti
N 09/07/1932
M 06/12/2022



Elide Zaniboni
N 08/08/1937
M 24/12/2022

Anagrafe del 2022 dai registri parrocchiali.

Battesimi

Albertini Aurora
Borsari Biagio
Cattani Beatrice
Cavaliere Pia
De Domenico Emily
De Gennaro Enea
De Matteis Maria
Del Prete Riccardo
Fiocchi Aaron
Lanzoni Emily
Lazzari Gaia
Lazzari Noemi
Magliulo Edoardo
Meli Enea
Muzi Ginevra
Negroni Leonardo
Pirani Federico Francesco
Piva Ethan
Pizzo Emilia
Ramponi Achille
Renna Alessandro
Ruggiano Anna
Sgarbi Amelia
Tassinari Alessandro
Tassinari Alice
Terracciano Nicolò
Venturi Giacomo
Zannarini Elio

Sacramento del Matrimonio

Bonora Enrico con
Lodi Federica
*Calzolari Alan con
Andreotti Silvia*
Cocchi Luca con
Filippini Rachele
*Feroli Omar con
Bovenzi Nika*
Fiocchi Jacopo con
Gregoratti Giada
*Gallerani Luca con
Trevisani Anna*
Malpezzi Marcello
con Sabioni Martina
*Marchesini Marco
con Sturniolo Liliana*
Muzi Daniele con
Misuraca Giusy
*Tassinari Marco
con Paciere Lucia*
Zandi Matteo con
Alberghini Valentina



Prima Comunione

Alberghini Chiara
Alberghini Giovanni
Alpi Riccardo
Arena Leonardo
Barchetti Rachele
Bargellini Benedetta
Biancardi Alessia
Biondi Celeste
Biondi Silvia
Borsari Caterina
Cacciari Alessandro
Cacciari Biagio
Capponcelli Leonardo
Caselli Gabriel
Cavani Emanuela
Cossarini Alice
Diacò Ludovica
Diacò Rachele
Gallerani Chiara
Gamberini Gabriel
Geraci Cecilia
Germani Thomas
Giacalone Riccardo
Govoni Ariele
Govoni Zeno
Griesi Marco
Guzzinati Andrea
Lizzani Luca
Macri' Giorgia
Marisaldi Mattia
Marozzi Andrea
Nannola Riccardo
Neri Camilla
Orsi Cristian
Padovano Stefania
Parmeggiani Benedetta
Pirani Bianca
Pirani Bianca
Pirani Sara
Pontillo Vittorio
Saltari Nicola
Saulle Sara
Serafini Davide
Serra Giulia
Sitta Alice
Stasi Alice
Storno Roberto
Taddia Adele
Taddia Angelo
Taddia Valentina
Tambone Filippo
Zeneroli Francesco
Ziosi Ester



Cresime

Alberghini Sara
Arriga Davide
Atti Alberto
Balboni Camilla
Blescica Rocco
Bonora Lorenzo
Mattia
Buttiglione Marco
Cagliari Cristian
Castiello Elena
Cavicchi Lorenzo
Cevolani Alessandro
Correggiari Nelson
Cremonesi Anita
D'apollonio Viola
Donciglio Miranda
Fantuzzi Lorenzo
Ferri Diego
Filippini Lara
Fortino Luigi
Govoni Chiara
Govoni Samuele

Lodi Mattia
Lodi Riccardo
Marozzi Andrea
Mosca Nicole
Nanetti Diego
Oppi Priscilla
Pioppi Annalisa
Rizzo Giuseppe
Sebastiano Francesca
Sparagetti Alekx
Stanziani Samuele
Taddia Massimo
Vacca Sofia
Filomena



Defunti

Accorsi Zaira
Alberghini Gianfranco
Alberghini Rigoberto
Balboni Gaetanina
Bargellini Paola
Bargellini Vincenzo
Bergamini Bruna
Bernaroli Giuliano
Bonora Luciano
Bortolotti Carla
Breveglieri Giovannina
Busi Giuseppe
Buttieri Emilia
Cacciari Massimo
Campanini Amelia
Campanini Giovanni
Campanini Paolo
Campanini Simonetta
Campanini Tiziana
Cariani Luisa
Cavicchi Antonio
Cavicchi Lino
Cazzani Giovanni
Cossarini Maria
Crema Elena
Danovaro Giuliana
Delli Fiori Stelio
Fazzini Roberto
Fiorelli Dina
Gallerani Maria
Teresa
Gambetti Elena
Gilli Valter
Giovannini Marzio
Govoni Fleanna
Govoni Luigi
Govoni Maria Teresa
Govoni Paolo
Govoni Remo
Govoni Ulderico

Govoni Vanda
Guarnieri Decimo
Guglielmini Franco
Iuspa Silvana
Lanzoni Adriano
Lanzoni Luigi
Lanzoni Romeo
Lizzerini Adriano
Maccaferri Franca
Malagodi Olindo
Marchesini Elisa
Marino Carmine
Marozzi Roberto
Masiero Felice
Mattioli Olga
Melloni Romolo
Melloni Vito
Minardi Ottorino
Mirabelli Carmela
Montanari Rossana
Eligia
Monti Maurizio
Pedini Franco
Pinardi Carlo
Pirani Secondo
Ramponi Adele
Rollanti Egidia
Rossi Carla
Sabbioni Giancarlo
Strollo Giuseppe
Taddia Dino
Tartarini Lina
Tasini Patrizia
Tassinari Rina
Tillo Lidia
Trentini Cesarina
Trevisani Maria
Zaniboni Elide
Zannarini Livia
Zannarini Rino

